

17. THOMAS MÜNTZER. LETTERA AI CITTADINI
DI ALLSTEDT (1525)

Fu scritta da Müntzer il 26-27 aprile del 1525 e indirizzata in forma di appello ai cittadini di Allstedt, piccolo centro della Turingia, nel quale era stato parroco dai primi mesi del 1523 fino all'agosto del 1524. Il modello paolino della lettera rivolta agli abitanti di una città viene usato da Müntzer per incitare alla ribellione. Anche Müntzer è attraversato da visioni apocalittiche, vede i segni della fine del mondo e incita i veri cristiani ad adempiere al loro dovere: scacciare gli empi e abbattere l'autorità tirannica. Secondo Elliger l'incitamento di Müntzer alla rivolta era motivato in termini esclusivamente teologici. Bloch, Hinrichs, Bensing sottolineano invece il complesso intrecciarsi di motivazioni teologiche e socio-economiche.

- a) Müntzer *an die Allstedter*.
- b) Th. Müntzer, *Schriften und Briefe*, (n. 130) pp. 454-456.
- c) E. Bloch, *Thomas Müntzer*, (n. 41). C. Hinrichs, *Luther und Müntzer*, (n. 69). M. Bensing, *Thomas Müntzer*, (n. 118). W. Elliger, *Thomas Müntzer*, (n. 225). R. van Dülmen, *Reformation als Revolution*, (n. 306). I.M. Battafarano, *Da Müntzer a Gaismair*, (n. 332). E. Wolgast, *Thomas Müntzer*, (n. 375). T. Scott, *The Volksreformation*, (n. 426).
- d) Th. Müntzer, *Scritti politici*, (n. 150) pp. 217-222. J. Macek, *La riforma popolare*, (n. 169) pp. 68-69. S. Lombardini, *Rivolte*, (n. 422) p. 78.



Da un foglio volante del 1523

Per prima cosa il vero timor di Dio, cari fratelli. Per quanto tempo ancora volete dormire? Per quanto tempo ancora non vorrete riconoscere la volontà di Dio, il quale, secondo voi, vi avrebbe abbandonato? Ah, quante volte vi ho già detto ciò che avverrà. Dio non può rivelarsi in modo diverso. Dovete aver fiducia. Se non lo fate, il vostro sacrificio, l'afflizione dolorosa del vostro cuore sarà vana. Sarete costretti poi a soffrire di nuovo. Questo vi dico: se non volete soffrire per amor di Dio, allora sarete martiri del demonio. Perciò fate attenzione, non vi perdetevi d'animo, non vi lasciate andare, non adulate più a lungo i falsi profeti, i malfattori empì e scellerati. Prendete e combattete la causa del Signore! È tempo ormai. Esortate tutti i vostri fratelli a non schernire la testimonianza divina, altrimenti essi andranno tutti in rovina. Tutta la Germania, la Francia e l'Italia è in agitazione: il Maestro vuol dirigere il gioco e toccherà ai malfattori di subirlo. A Fulda sono stati devastati quattro conventi durante la settimana santa. I contadini di Klettgau, Hegau e quelli della Foresta Nera sono in rivolta e formano una schiera di tremila uomini che diventa di giorno in giorno più numerosa. La mia unica preoccupazione è che questi uomini siano inesperti e che acconsentano a un accordo ingannevole, non riconoscendo bene il danno che ne ricaverebbero.

Seppure voi foste solamente in tre, ma fiduciosi in Dio e alla ricerca soltanto del Suo nome e della Sua gloria, non dovrete aver paura nemmeno dinanzi a centomila nemici. Orbene, su, su, su, è tempo ormai; i malfattori sono impauriti come cagnolini. Incitate i vostri fratelli a far pace fra di loro e a manifestare chiaramente da che parte stanno. Questo è assolutamente necessario. Su, su, su! Non vi lasciate impietosire anche se Esaù vi offre buone parole (*1 Mosè 33,4*). Non badate ai lamenti degli empì. Essi vi pregheranno amichevolmente, piagnucoleranno davanti a voi, e vi imploreranno come fanno i bambini. Non vi fate impietosire, come comandò Dio per bocca di Mosè (*5 Mosè 7,1*). E la stessa cosa Egli ha rivelato a noi. Mettete perciò in agitazione villaggi e città e, in particolare, i minatori e tutti gli altri gruppi che sono adatti. Non dobbiamo dormire più a lungo.

Ecco, mentre scrivo queste parole, mi è arrivata notizia da Salza, secondo la quale il popolo sta prendendo dal castello il balivo del conte Giorgio, perché costui voleva uccidere segretamente tre cittadini. I contadini di Eichsfeld si son ribellati ai loro signori, in breve, non vogliono avere pietà di loro. Esempi di questo tipo ce ne sono parecchi per voi. Tocca a voi, a voi, è tempo ormai.

Balthasar e Bartel Krump, Valentin e Bischof, conducete voi la danza! Diffondete questa lettera ai minatori. Il mio stampatore verrà tra pochi giorni per la stampa, ne ho avuto notizia. Non posso fare nient'altro adesso che dare ai fratelli un insegnamento tale, affinché il loro cuore diventi più grande di tutti i castelli e di tutti gli armamenti dei malfattori empì e scellerati che ci sono sulla terra.

Su, su, finché la fiamma è accesa. Non fate raffreddare la vostra spada, che non vengano meno le vostre forze. Pink, pink, pink, pink, battete sull'incudine di Nemrod, gettate giù la loro torre. Non è possibile, finché essi vivono, che voi vi possiate liberare dalla paura umana. Non vi si può dir nulla di Dio, finché essi governano su di voi. Su, su è il vostro giorno, Dio vi precede, seguitelo, seguitelo. La Storia sta già scritta in *Matteo* 24; *Ezechiele* 34; *Daniele* 7; *Esdra* 10; *Apocalisse* 6; tutti spiegati dall'epistola ai *Romani* 13.

Perciò non vi fate atterrire. Dio è con voi, come è scritto nel secondo libro delle *Cronache*, al cap. II. Così parla Dio: «Non abbiate paura. Non vi spaventate davanti a questa moltitudine, poiché non è la vostra battaglia, ma quella di Dio. Non siete voi coloro che combattono, siate coraggiosi. Vedrete che Dio vi aiuterà». Quando Giosafat udì queste parole, si gettò a terra. Fate anche voi così e coll'aiuto di Dio, che vi rende forti nella giusta fede e senza paura degli uomini, *amen*.

Dato a Mülhausen, nell'anno 1525.

*Thomas Müntzer,
un servo di Dio contro gli empì*

18. THOMAS MÜNTZER. LETTERA AL CONTE
ERNST VON MANSFELD (1525)

Questa lettera, datata 12 maggio 1525, fu scritta tre giorni prima della battaglia di Frankenhausen. Ancora una volta, come nei mesi di tranquilla predicazione trascorsi nel 1523 ad Allstedt, il contraente di Müntzer è il conte di Mansfeld che, allora, aveva proibito ai suoi sudditi di andare a sentire la messa in tedesco letta da Müntzer, giudicandola eretica. Adesso il conte è l'avversario militare che sta per contrastare e combattere i contadini di Turingia. Malgrado l'aggressività verbale, Müntzer sembra voler cercare ancora una soluzione pacifica.

Dopo Frankenhausen, Müntzer fu cercato e fatto prigioniero dai sicari del conte. Torturato ripetutamente, Müntzer descrisse il suo progetto evangelico con la frase «Omnia sunt communia», di nuovo ripetendo quindi che «tutti i beni appartengono a tutti gli uomini».

- a) Müntzer an Graf Ernst von Mansfeld.
- b) Th. Müntzer, *Schriften und Briefe*, (n. 130) pp. 467-469.
- c) M.M. Smirin, *Die Volksreformation*, (n. 71). G. Maron, *Thomas Müntzer*, (n. 154). Thomas Müntzer, (n. 316). I.M. Battafarano, *Da Müntzer a Gaismair*, (n. 332). E. Wolgast, *Thomas Müntzer*, (n. 375). T. Scott, *Die Volksreformation*, (n. 426).
- d) J. Macek, *La riforma popolare*, (n. 169), pp. 70-71.